Ann. IV. TORINO Lunedì 9 MAGGIO 1870. Num 128.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 9 MAGGIO 1870.

ITALIA

Rivista.

Nella discussione del bilancio ci tocca di passare di maraviglia in maraviglia. Mentre il relatore del bilancio attivo ci dimostra come due e due fanno quattro che si è trascurata una piccola partita di 140 milioni, il ministro delle finanze assicura la Giunta dei quattordici che una somma di 90 milioni per la costruzione delle ferrovie Calabro-sicule non pone menomamente a repentaglio il pareggio. Se così è va benissimo, ma attendiamo con impazienza la dimostrazione.

La Giunta non si dimostrava molto inclinata a credere che per quella nuova proposta il conseguimento del pareggio non riesca alquanto più difficile. Perchè il ministro, ora pieno d'ardore per quella impresa, ha tentato di convertirla alle sue idee, ma non sappiamo se gli sia venuto fatto. Non sappiamo del resto sinora se esista una solida società che si disponga a compiere quei lavori e se non vogliasi invece fare qualche nuovo pasticcio colla società antica, quella per cui si chiese un'inchiesta, tanto male soddisfece essa agli obblighi che si era assunti.

Finchè la prefata dimostrazione non ci venga data noi persisteremo a credere che la somma di 90 milioni non si possa altrimenti avere che con una nuova emissione di rendita di 8 milioni almeno, da aggiungersi al bilancio passivo, cosa che non si può facilmente conciliare coll'affermazione ministeriale.

Forse fra trenta o quarant'anni, quando quelle provincie saranno solcate da strade provinciali e comunali, le sue foreste saranno dissodate, l'industria destata e il commercio attivato, e i capitali accumulati, anche quelle ferrovie serviranno ad impinguare le casse dell'erario e a quella fortunata epoca alludeva probabilmente il sig. Sella.

Oppure il signor ministro ha pensato che tutti l'avessero sbagliata pensando che quei tronchi ancora disgiunti dagli altri e non alimentati da strade rotabili non potessero fruttare tanto da pagare le spese di manutenzione. In questo caso si troverà subito una solida compagnia che le intraprenderà e potrà rimborsare lo Stato delle sue anticipazioni. Speriamo che eguale calcolo si farà per le desiderate ferrovie della Sardegna e del Piemonte e che verranno tosto effettuate e, come per le Calabro-Sicule, senza porre a repentaglio il conseguimento del pareggio. E allora potremo dire con esultanza *hoc erat in votis*.

Giacchè i meridionali avevano il vento in poppa, fecero benissimo a valersene.

Noi tuttavia finchè non ci sarà data la dimostrazione predetta o provato che le ferrovie onde si tratta siano di natura tale che possano dare un frutto che compensi il sacrifizio che fa per esse lo Stato, ci dichiariamo impenitenti e persistiamo nel nostro sistema di astensione, naturalmente per le nuove intraprese, giacchè se si tratta di obblighi assunti dallo Stato e di obblighi lealmente adempiuti da coloro che contrassero con esso, la cosa cangia aspetto. Il contratto è legge.

E persisteremo nonostante che il *Movimento* trovi « evidentemente assurda ed ingiusta » la nostra tesi, che abbiamo anche sostenuta a proposito del valico del San Gottardo. Esso dice che la stampa torinese non propugnò un simile principio economico quando si trattò del traforo del Cenisio, il quale, se arrecherà non pochi vantaggi a Torino, devierà da Genova una parte del suo commercio coll'interno arrecandole un danno positivo e che Genova e la Liguria contribuirono come Torino alle spese del traforo del Cenisio, mentre il traforo del Gottardo non sarà di danno a veruno, ma di utilità a tutti.

Noi potremmo contentarci di dire che quando si ordinò il traforo delle Alpi, il nostro giornale non esisteva, e perciò non poteva combattere l'ingerenza dello Stato nelle cose dell'industria, e che adesso non propon̄iamo che si faccia un traforo pel Piccolo S. Bernardo o pel colle di Menouve, a spese dello Stato. Ma diremo tuttavia che lo esempio del Cenisio non calza niente affatto. Il Governo piemontese (non italiano) promosse a beneficio di tutto lo Stato quella galleria, come promosse la ferrovia del littorale favorevole a Genova e non a Torino, come eseguì la ferrovia da Genova al confine della Svizzera.

Non sappiamo poi come l'agevolare le relazioni tra la Francia centrale e settentrionale e l'Italia, possa recare danno al commercio di Genova. Il traforo del Gottardo, essendo costosissimo, deve di necessità recare un danno ai contribuenti, che non sono specialmente interessati per quel valico, onde è giusto che chi ricava il vantaggio si sobbarchi altresì al sacrifizio. E qui non si tratta di ultimare dei lavori ordinati e intrapresi da lunga pezza, su cui sarebbe oziosa ogni discussione, ma d'intraprenderne dei nuovi, intorno a cui la discussione può essere invece utilissima.

E che l'apertura di quel valico non sia considerata generalmente come utile a tutti lo provarono già i Consigli provinciali di Torino e di Bergamo, i quali, quantunque rappresentino gli interessi delle provincie settentrionali e quindi possano pure trarre qualche vantaggio da quella opera, ricusarono ricisamente di concorrere alla spesa. Anzi il Consiglio di Bergamo stanziò il sussidio di un milione e mezzo per un altro valico, quello dello Spluga. Ora quando vi sono tanti interessi contrarii in presenza, perchè vorremo far pendere colla forza la bilancia da una parte anzichè dall'altra? Col sistema che noi costantemente propugniamo, quello della neutralità dello Stato, nissuno potrà mai lagnarsi che siansi commesse parzialità ed ingiustizie. E il nostro sistema non è un'utopia, è praticato da gente che sa fare molto bene i suoi affari, e certamente molto meglio che il Governo italiano.

O se invece di fare delle leghe regionali nell'interesse esclusivo di alcune regioni, se invece di perpetuare l'inerzia delle popolazioni implorando sempre i favori del Governo, e di fare taciti od espressi accordi di approvare oggi una spesa perchè altri dia il suo consenso ad altra spesa non più profittevole, si facessero leghe per negare, finchè non fossero riordinate le finanze, la approvazione di qualunque spesa a carico dello Stato la quale non avesse il carattere di imprescindibile necessità, quanto più prospera non sarebbe la condizione di tutti, quanti minori sacrifizi non si sarebbero imposti alla nazione! quanto più sarebbero posti in non cale i declamatori e i faziosi!

E giacchè v'è un andazzo di parlare di leghe regionali noi vorremmo che una ne stringessero pure i deputati delle nostre provincie, ma non per questuare alcuni chilometri di strade ferrate o non ferrate, bensì per ottenere solo ciò che loro spetta per giustizia, per combattere ad oltranza tutte le proposte di accentramento vagheggiate dal Governo, per impedire che si sciupi il denaro pubblico in modo improduttivo, che si mantengano 146 mila soldati con 13 mila cavalli quando lo stesso ministro della guerra crede che bastino 120 mila uomini e 10 mila cavalli, per seguire in una parola l'esempio dell'Inghilterra, la quale ha una rete mirabile di strade ferrate che non costarono uno sterlino allo Stato, perchè quel popolo non va solo superbo di una costituzione scritta ma ha tutte le qualità che distinguono gli uomini liberi.

I nostri rappresentanti appartenenti a provincie che godono da più lunga pezza della libertà, e diedero il nobile esempio della iniziativa delle grandi imprese per parte dei cittadini, compirebbero l'opera gloriosamente iniziata dal Piemonte cooperando nel solo modo veramente efficace al ristauro delle finanze, il quale consiste nel farsi un giusto concetto delle cose, nel non ingolfarsi in sempre nuovi debiti che necessitano poi nuove e più vessatorie imposte, le quali a loro volta rendono impossibile la formazione dei capitali necessarii al compimento delle opere veramente vantaggiose. Questa nuova lega dei deputati delle antiche provincie sarebbe veramente giustificata e consentanea agl'interessi ed ai desiderii degli elettori.

Il *Piccolo* di Napoli dice a proposito delle riunioni tenute dai deputati per ottenere delle ferrovie, che conviene smettere il mantello di pecora, che il Ministero contava sulle divisioni dei meridionali, che ha dovuto *cedere*, ed ha fatto bene a cedere subito. Si vede che il sistema d'ingerenza governativa non salva i Governi dalla taccia di lupo. Noi desideriamo che si formino leghe, ma non per prendere parte alle prede, bensì per salvare dalle zanne lupine i contribuenti.

Napoli, 7. — Un'altra retata di camorristi! Leggetela perchè ne vale la pena.

Sul fiume Sebeto evvi la bettola di Pasquale Esposito; una bettola lurida, sporca e fatta proprio per la gente di mal'affare. V'è un albero innanti, v'è un pulcinella dipinto sulla porta, e sul pulcinella un sole che sembra un mezzo *mellone* di Castellammare, e sul sole questa scritta:

Se so fatte i giardinetti
Chi se sose e chi s'assette
E credenza non si fa.

Pasquale Esposito, come tutti i bettolieri della terra, ha un piede nella virtù, un altro nel vizio.

Martedì, dunque, come *le pecorelle escono dal chiuso*, così quatti, quatti, quieti, quieti, ad uno, ad uno, ch' per la porta d'entrata, chi per la porticciuola segreta della casa si riunirono colà ben venti camorristi.

Non credete che fossero dei bassi agenti della famosa associazione. C'erano fra loro nientemeno che il Totino Vincenzo, scritto nei registri di nomenclatura camorristica, col bizzarro nome del *Passariello*, c'era Viscardi Pasquali, alias *Cecatiello*.

S'era in numero; la tornata incomincia, ad onta che taluni sott'uffiziali dei lancieri *Vittorio Emanuele* fossero seduti in un'altra stanza bevendo tranquillamente del vino.

Gli oratori parlano a turno. Ci è impossibile riprodurre i discorsi, ma si parlò certo di *camorra* da costituire su basi più sode, *di togliersi qualche pietruzzo dalla scarpa* e di tante belle cose; quando in un momento, come in tutte le assemblee, forse l'opposizione non si trovò in accordo con la maggioranza, e messo l'istinto oratorio ripigliarono, i nobili componenti, quello della loro professione.

Si accende la briga; le grida sono molte e forti; i giuramenti e le minaccie terribili, e già i mansueti parlatori di poco fa, metteno mano alle armi, e sono sul punto di usarle, quando bravamente intervengono i sott'ufficiali, e quantunque avessero avuto di fronte tutta quella marmaglia, pure giunsero ad arrestare il Passariello ed il Cecatiello, perchè all'uno ritorni la ragione, all'altro la vista.

Intanto la questura conoscendo tutto quello che si stava tramando, aveva già inviato sul luogo il delegato De Napoli con poche guardie, le quali giunsero proprio a proposito, e riuscì loro di arrestare Siniscalchi Luigi *alias* Petterillo, Mormone Gaetano, e Forgiero Onofrio.

È stato questo un importante servizio reso al paese dalla questura, dai sott'ufficiali, e dall'ispettore della Sezione Mercato, e noi speriamo che l'autorità giudiziaria voglia procedere celeremente a punire i colpevoli. (*Nuova Patria*).

IL TRONCO DI FERROVIA FRA BUSSOLINO E SUSA.

Dall'on. deputato Sambuy riceviamo la presente che ci affrettiamo ad inserire:

Egregio sig. Direttore,

La *Gazzetta Piemontese* annunzia nel suo num. 124 che il Municipio e la cittadinanza di Susa ricorrono al Parlamento perchè sia mantenuto l'esercizio del tronco ferroviario Bussolino-Susa e fa voti perchè la Camera accolga favorevolmente questa petizione.

I molti interessati alla conservazione di quel brevissimo tratto di ferrovia saranno certamente riconoscenti alla S. V. ill.ma del valido appoggio che sin d'ora loro è assicurato nella *Gazzetta Piemontese*; ma, a scemare le giuste inquietudini sollevate dalla infelice redazione dell'art. 28 delle convenzioni ferroviarie coll'Alta Italia, mi permetta di osservarle non essere precisamente esatto che dal Governo si acconsenta all'abbandono di quella linea *appena si apra la ferrovia Bussolino-Bardonnecchia*.

Nè il citato art. 28 contiene una simile autorizzazione, nè mi risulta che il Governo abbia avuto mai in animo di accordarla. Soltanto si prevede il caso in cui ciò potrebbe per avventura accadere fissandone le condizioni alla Società dell'Alta Italia. Non è dunque contro un pericolo imminente che protesta la città di Susa, ma contro la spada di Damocle che le si lascierebbe così sospesa sul capo. Sin dal dicembre 1868 era difatto inteso coll'Amministrazione dei lavori pubblici che: aprendosi la nuova linea internazionale avrassi a continuare l'esercizio Bussolino-Susa o — subordinatamente — quando per intervenuto accordo tra il Governo, il *municipio di Susa* e la Società ferroviaria, si rinunziasse a quel tronco, la Società dovesse prima a sue spese fare la strada carrozzabile Susa-Meana.

Ecco lo stato delle cose, ed il Parlamento vorrà certo, per sentimento di equità, che nel suddetto articolo si nomini il municipio di Susa affinchè non possa succedere mai che inaspettatamente — e forse a sua insaputa — si autorizzi un fatto che rovinerebbe tutti gli interessi della città che ho l'onore di rappresentare.

Di lei egregio sig. Direttore

Riconosc. dev. servo
E. di Sambuy,
deputato al Parlamento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (c. MMCCCXLVII, parte supplementare) del 9 febbraio, che approva il nuovo regolamento della Cassa di risparmio e di anticipazione del circondario di Voghera.

2. **Alcune** disposizioni nel personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Strade del Martinetto — Pagamento di terreno — (Giunta 29 aprile).

Besozzi fratelli — Costruzione di casa con portici e cavalcavia in via Cernaia a ponente della casa Tappi — Derogazione al decreto reale 5 giugno 1862 — Premio — (Giunta 27 aprile e 5 maggio).

Molino del Martinetto inferiore — Collocazione di ruota a spese del conduttore con affidamento di rilievo al fine della locazione per parte del Municipio — (Giunta 27 aprile).

Dock — Bilancio presuntivo pel 1870 — (Giunta 27 aprile.

Parvopasso — Acquisto di terreno dalla città — (Giunta 5 maggio).

Acquisto di quadro del cav. Bartolomeo Giuliano — Prelevo di spesa sui fondi materiali di cassa salvo stanziamento nel bilancio 1871 — (Giunta 5 maggio).

Relazione di deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a mente dell'art. 44 della legge comunale:

1. Case piazza Statuto — Pagamento di garanzia alla Società costruttrice — (16 febbraio).
2. Tribunale di commercio — Trasloco al Palazzo Carignano — (23 febbraio).
3. Ortolani — Lite — Appello — (23 marzo).
4. Penasso — Lite — (23 marzo).
5. Giordana — Pagamento di terreno — (12 aprile).
6. Caserma per le guardie di Sicurezza Pubblica — Ampliazione di locali — (12 aprile).
7. Strada del Parco — Rimborso di spese di manutenzione al Governo — (12 aprile).

Biblioteca civica. — Da una relazione sul servizio della biblioteca civica dal 1° gennaio del corrente anno a tutto il 30 aprile p. p. ci risulta che nel periodo di quattro mesi si tennero 206 sedute, alle quali si presentarono non meno di 15,535 lettori con una media giornaliera che toccò il massimo nelle sedute festive del gennaio con 150 lettori, e che non scese più basso di 35 nelle sedute diurne dei dì feriali dell'aprile. La media generale dei lettori per ogni seduta serale fu di 111.

Le richieste fatte dai 15,535 lettori salirono al numero di 15,804: ottanta solamente furono quelle che per mancanza dell'opera richiesta non furono soddisfatte. E risultò che le richieste furono fatte nelle proporzioni seguenti: domande di libri di scienze giuridiche 1 a 2 per 0/0; di scienze filosofiche e morali 2 a 3 per 0/0; di scienze fisiche, chimiche e matematiche 52 a 53 per 0/0; di belle arti 4 per 0/0; di arti meccaniche 2 a 3 per 0/0; di belle lettere e linguistica 16 a 17 per 0/0; di storia e geografia 19 a 20 per 100. Le domande per avere in lettura opere teologiche diedero il risultato minimo, sicchè stettero al di sotto dell'8 per mille.

Col 1° di maggio si cessò il servizio serale, e l'orario pubblico della biblioteca rimase fissato dalle 10 alle 4 pei dì feriali, e dal mezzogiorno alle 4 per i festivi.

Circolo geografico italiano. — I soci del Circolo geografico italiano sono convocati in adunanza generale ordinaria, a termini degli articoli 20 e 21 dello statuto, pel giorno di domenica, 15 maggio, alle ore 2 pom., nella maggior sala della Società posta in via di Po, n. 19, piano nobile, palazzo dell'Università.

Ordine del giorno:

Lettura della relazione del secondo viaggio di escursione sulle Alpi Graie.

Giuoco del pallone. — Domani alle ore 5 e mezzo, amichevole sfida fra i signori Leoni e Mesci, e due dilettanti Torinesi.

Mercoledì alla stessa ora bellissima partita a cordino in aria fra i signori: Pasquini e Mesci, ed i signori Baroni e Cesare.

Teatri, spettacoli, concerti. — Ieri fu il giorno dei concerti.

Il maestro Dalbesio, in un vastissimo alloggio situato al dissopra della Banca Nazionale, riuniva un pubblico che aveva due grandi meriti: quello del numero e quello dell'eleganza; abbiamo ad aggiungere quello dell'intelligenza musicale? Questa è innegabile nell'egregio maestro Dalbesio e nelle sue allieve, questa, a decidere dall'attenzione vivissima e continuata che ebbe il pubblico ad ogni pezzo del programma e dagli applausi che vi tennero dietro, dobbiamo pur attribuire a quei numerosi spettatori di cui niuno disertò le sale prima del concerto finito.

Ed ora avendo un bel mazzo di fiori di complimenti a distribuire, ove comincieremo? A quale delle gentili e valenti concertiste dedicheremo la viola-mammola o la rubiconda rosa dell'abilità, dello studio, dell'ingegno? Non vi sono fiori per tutte, e tutte vi avrebbero diritto. Doniamo il mazzo al loro maestro, al loro direttore nella difficile arte, e facciamo voti perchè della bella giornata di ieri rimanga memoria in quanti intervennero in quelle sale.

Quella egregia artista che è la signora Bonacina, l'arpista del R. teatro, già da alcuni anni produce due sue figlie, le signorine Emilia e Giovannina, che vanno certo annoverate l'una come pianista, l'altra come arpista come due care promesse per l'avvenire. Ieri nella rotonda dei vecchi giardini pubblici, la signora Bonacina faceva l'annunziato suo concerto. Il programma dei pezzi ad eseguirsi era stato scelto con cura ed abilità.

Dobbiamo mille e sinceri complimenti alle concertiste, ed un elogio speciale alla giovane signorina Marsia Bortasca, allieva della signora Malfatti, che in una appassionata declamazione, suscitò unanimi applausi. E sì che i tempi delle declamazioni sono proprio passati!

Al Carignano la *Principessa invisibile* prepara i fagotti. Per una dama condannata a non farsi veder mai non c'è bisogno di gran guardaroba: un di questi giorni, sul velocipede della Follia, andrà chissà fin dove!

Nel luglio ed agosto la compagnia Lupi agirà sulle scene del Balbo, non più però facendoci vedere delle principesse che non si vedono, ma bensì facendoci udire un repertorio che si potrà udire in grazia alla buona scelta delle produzioni ed alla abilità degli artisti.

Si annunziano allo Scribe dei portenti di spiritismo americano. Mamma mia!

Questa sera il padre Gavazzi terrà la sua prima conferenza sul Papato.

Ombre di Savonarola e di Giovanni Huss, che ne dite?

Società filarmonica torinese. — Riepilogo generale dei rendiconti finanziarii dal primo giorno della sua istituzione, cioè 1° ottobre 1865, a tutto dicembre 1869.

Entrata

Esazioni quote mensili	L.	11,873 75	
Prodotti concerti (in num. 6)	»	12,024 05	
Rimborso per anticipazioni	»	753 20	
Interessi Rendita Italiana nominativa	»	1,716 40	
Esazioni tassa buon ingresso e proventi diversi sulle orchestrazioni	»	2,820 79	
Esazione Cassa Sconto per deposito	»	1,050 »	
Totale	L.	30,238 19	30,238 19

Passivo

Spese d'impianto per la Società	L.	818 16	
Pagato ai Soci malati	»	6,102 »	
Anticipazioni ai Soci bisognosi	»	940 »	
Spese per i 6 grandi concerti	»	3,965 95	
Gratificazioni ai Soci professori prelevate sui concerti	»	2,072 02	
Stipendi e gratificazioni, agli impiegati d'ufficio	»	3,068 90	
Fitto locale	»	1,850 »	
Stampati e cancelleria	»	878 15	
Depositato Cassa Sconto	»	1,050 »	
Acquisto lire 660 rendita nominativa	»	7,711 45	
Spese straordinarie	»	972 29	
Indennità e avarie di cassa	»	238 »	
Totale	L.	29,694 52	29,694 52

Fondo in Cassa 1° gennaio 1870 L. 513 67
Più lire 660 in rendita nominativa.

Il Cassiere — *Il Consigliere anziano*
ALLASIA LEANDRO.

Un giornale clandestino del mattino, disperato che nessuno mai gli dia retta, si arrabatta in una spropositata appendice a calunniare intenzioni, a falsificare fatti per ottenere l'onore di una nostra risposta.

È una soddisfazione che ancor questa volta vogliamo rifiutargli.

In piazza d'Armi. — Mi fareste il favore, dicevaci ieri l'altro una signora, di dire due parole di rimprovero al Municipio?

« E perchè no?

« E non a nome mio solo ciò vi dico, ma bensì per mandato collettivo di quante signore si recano nelle loro carrozze al pubblico passeggio in piazza d'Armi.

« Una domanda collettiva! Che può essere?

« Sapete che gli spazzini municipali non sono il tipo perfetto della galanteria?

« È la galanteria delle scope.

« Pensate che trattandosi di spruzzare d'acqua i viali e il corso di Piazza d'Armi onde non si sollevi la polvere, attendono, per l'umido uffizio, che sia vicina l'ora della passeggiata. Invece della polvere abbiamo il fango.

« Le ruote delle nostre carrozze perdono il colore, se qualche cavaliere vuol far sfoggio della sua cavalcatura e si getta a galoppo pel corso, le zampe ferrate del cavallo ci gettano in viso e sulle vesti il fango della via: ciò è intollerabile, non andremo più in Piazza d'Armi.

« Attendete. Pria di prendere una decisione così assoluta lasciatemi tentar il mezzo d'una preghiera stampata.

« Vi concedo la prova. Ma se fra tre giorni questo sconcio fangoso si ripete, ve lo giuriamo: si diserta in massa.

« È cosa intesa. »

Gli arresti e le guardie di P. S. — Ieri l'altro inserivamo una lettera, non anonima, di chi manifestava la propria indegnazione per un arresto fatto in via Santa Chiara da due guardie travestite di P. S.

Il nostro corrispondente lamentava le busse date a quell'arrestato ed il turpe spettacolo offerto gratuitamente, è vero, ma a spese della pubblica morale, in una via della nostra città.

Apprammo il fatto e siamo lieti di dover non fare delle rettificazioni ma delle aggiunte al già da noi detto.

L'arrestato è certo F. L. È un pessimo soggetto già processato e carcerato e che ora passa la sua vita metà nella bettola, l'altra metà in certi posti che non possiamo nominare massimamente in questa colonna che solo ieri albergava la lista delle caste nozze.

Questo F. L., in compagnia di due donne che la via del buon costume han trovata troppo faticosa, trincavano più che allegramente in una bettolaccia di via S. Chiara. Due guardie che passarono di là, udendo schiamazzi, entrarono in quell'antro di Bacco; il già mezzo brillo F. L. scagliò contro di esse villanie, poi fece vedere le sue robuste braccia e in ultimo misurò qualche pugno ad una guardia. Il compagno di questa estrasse allora una pistola e col calcio di essa percosse il F. L. Di qui ne venne la scena osservata dal nostro corrispondente. Fu d'uopo condurre a viva forza l'arrestato alla sezione di P. S.: nel breve cammino forse qualche colpo venne amministrato e fu male; era miglior cosa pigliar una vettura, porvi dentro l'arrestato e tradurlo, per tal mezzo, alla sezione.

Ora egli venne denunziato al potere giudiziario sotto le imputazioni d'oziosità e di rivolta alla forza pubblica.

Che ne inferiamo da questo fatto?

Che presso di noi gli agenti della pubblica sicurezza non giunsero mai ad acquistare quel prestigio di autorità e di decoro per cui vanno celebri i *policemens* di Londra.

I giornali inglesi che su tutto discutono e non risparmiano mai le meritate accuse non trovano mai parole di biasimo per i guardiani dell'ordine pubblico.

È questo male è guaribile? È infiammazione o cancrena?

La risposta esce dai confini della cronaca: per parte nostra in altre colonne del giornale già esprimemmo il nostro parere e consigliammo una riforma.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 8 maggio 1870.

Bertola Giorgio, d'anni 60, di Chieri, compositore-tipografo — Clerico Giovanni, id. 47, di Torino, ebanista — Mazzucchi Andrea, id 79, di Mondovì, pizzicagnolo — Berzetti Giovanni, id. 52, di Barge, causidico — Sala Alessandro, id. 8, di Torino — Chiabrand Stefano, id. 53, di Torino, segretario della Deputazione Provinciale — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 8 maggio 1870.

Maschi 5, femmine 7 — Totale 12.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
8 maggio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,6	+ 9,8	6,0	67	SE debole	n. p. s.
9 a.	740,2	+ 13,9	6,8	[illegible]	NE debole	q. sereno
12	740,0	+ 18,3	6,2	40	E debole	ser. nuv.
3 p.	739,2	+ 20,6	4,2	23	SE debole	sereno
6 p.	738,7	+ 21,4	5,1	29	NE debole	sereno
9 p.	739,4	+ 17,4	5,7	39	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 8,4 / massima + 22,0

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte dal 9 + 8,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
10 maggio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 53 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 7 33.

Nascere della **Luna**, 1 34 sera.

Passaggio al meridiano, ore 8 27 sera.

Tramonto, ore 2 38 matt.

Giorno della Luna 10°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 7 maggio.

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 3.

PRES. fa un cenno necrologico sul testè defunto senatore Regis.

L'ordine del giorno reca:

La discussione sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

A tutta la seduta di ieri furono approvati gli articoli fino al 102.

CAMBRAY-DIGNY legge l'art. 103 riproposto dalla Commissione onde ottemperare, in parte, alle idee manifestate dal ministro delle finanze.

Aggiunge che la Commissione non ha creduto di tener conto delle altre proposte di modificazione fatte ieri da varii senatori per lo stesso articolo.

Dopo alcune osservazioni del senatore Gallotti, a cui risponde l'on. Digny, l'articolo è approvato senza modificazioni.

L'art. 104 è letto ed approvato senza discussione.

Riproduciamo integralmente gli ultimi tre articoli della legge facienti parte delle disposizioni transitorie:

« Art. 106. Le disposizioni degli articoli 47 e 50 in quanto alla domanda, al rilascio ed al deposito dell'elenco censuario non si applicano nelle provincie nelle quali i registri censuari non esistono.

« Art. 107. Fino a che sia interamente applicata la legge del dì 22 aprile 1869, n. 5026, e provveduto con apposita legge alla regolare formazione dei ruoli di tutte le imposte dirette in modo che la pubblicazione simultanea possa farsene avanti la metà di gennaio di ciascun anno, il ministro delle finanze con suo decreto potrà stabilire per ciascuna imposta scadenze diverse da quelle indicate dall'art. 23, la prima delle quali dovrà essere posteriore di un mese alla definitiva pubblicazione del ruolo reso esecutorio dal prefetto.

« Art. 108. È derogato ad ogni legge contraria e diversa dalla presente. »

Il presidente dà lettura delle modificazioni e delle correzioni introdotte dalla Commissione agli articoli sospesi.

Tutte queste modificazioni sono approvate senza discussione.

CAMBRAY-DIGNY richiama l'attenzione del Senato sopra un articolo di grave importanza che l'ufficio centrale d'accordo col Ministro delle finanze propone di innestare in questa legge precisamente dopo l'art. 101.

Per quanto ci è possibile ritenere dalla semplice lettura che ne fa l'oratore, le disposizioni principali di quest'articolo sono:

« Gli esattori delle contribuzioni dirette a termini della legge del luglio 1868 dovranno prestare la loro opera per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali.

« L'amministrazione dovrà fornire all'esattore lo stato del debito dei mugnai.

« In quest'unico caso l'esattore non sarà obbligato ad anticipare il non scosso per riscosso. »

Quest'articolo non dà luogo a discussione, ed è posto ai voti ed approvato.

PRES. legge il progetto di legge, col quale il Senato adotta il regolamento votato dal Senato in seduta segreta pei casi in cui il Senato dovesse costituirsi in alta Corte di giustizia.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse.

Daremo domani il risultato della votazione.

CONFORTI legge un suo progetto di legge riguardante i giudici conciliatori, e parla lungamente onde svilupparlo.

La seduta è levata alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 maggio.

Presidenza del presidente **Biancheri.**

La seduta ha principio alle ore 2 1/2.

Si approvano senza discussione i seguenti tre capitoli del bilancio della Marina.

1. Ministero (Personale) L. 316,645.
2. » (Materiale) L. 80,000.
3. Consiglio superiore di marina L. 73,000.

Al capitolo 3 *bis* (armamenti navali) il ministero propone lire 1,447,741 e la Commissione 1,719,290.

ACTON (ministro) dimostra che il progetto del Ministero di armare 13 navi per sei mesi e 12 per un anno è quello che ragionevolmente si può adottare per il momento.

La Commissione vuole invece tenere armate 26 navi per tutto l'anno. Il ministro non crede opportuno questo consiglio e lo dimostra con ragioni tecniche e di finanza.

MALDINI appoggia la proposta della Commissione e si sorprende delle teorie svolte dall'on. ministro, specialmente per ciò che riguarda l'importanza di far conoscere la nostra bandiera all'estero.

D'AMICO (relatore) sostiene la proposta della Commissione del bilancio per ciò che riguarda gli armamenti navali.

Egli dice che la Commissione non può concordare col Ministero nelle economie risultanti dalla riduzione degli armamenti navali.

La Commissione crede che sia indispensabile lo avere permanentemente armata la squadra di evoluzione.

Essa è, in tempo di pace, lo scopo principale della marina militare; essa è la scuola di tutto il personale marittimo; è il campo d'ogni esperimento; è la indicatrice del progresso in ogni ramo del servizio. È quella che crea la tradizione, lo spirito di corpo e la disciplina.

La squadra di evoluzione è una forza sotto la mano del Governo, pronta ad ogni evento e ad ogni bisogno, ed il nucleo intorno a cui si forma l'armata nel caso di una guerra. Essa deve pur provvedere al servizio di tutte le nostre colonie sulle rive del Mediterraneo.

Col sistema di aver la squadra armata per soli sei mesi non si raggiunge nulla di ciò, perchè l'armo e disarmo continuo delle navi che la compongono, mantiene la marina in uno stato di dissesto e di provvisorietà permanente, con danno grande della disciplina, dell'istruzione, della tradizione marittima, della potenza militare e della finanza.

La Commissione crede perciò indispensabile l'armamento continuo di una squadra del Mediterraneo, composta come si è indicato, lasciando al Ministro di giudicare la specie delle navi all'uopo più adatta.

Essa crede poi che non si possa prescindere dal servizio delle stazioni navali fuori del Mediterraneo. Esse sono richieste dagli interessi nostri commerciali ed alle volte da ragioni di sicurezza delle nostre colonie; esse sono per la istruzione dei nostri ufficiali il complemento della squadra di evoluzione. Se in questa formano la loro educazione militare, per le stazioni navali lontane dalla madrepatria, non solo acquistano la pratica della lunga navigazione, ma chiamati allo studio degli interessi commerciali ed industriali del paese, vedendo quanto da essi si può contribuire allo sviluppo della ricchezza nazionale, acquistano quell'amore al mestiere, e quel giusto orgoglio, che nell'epoca nostra è proprio di chi lavora e produce.

Dopo avere dimostrato come le stazioni dell'America, delle coste giapponesi, dei mari della Cina, dell'Oceano indiano e del Mar Rosso siano indispensabili, egli dice che un altro servizio, per cui la Commissione crede si debba ristabilire la spesa in bilancio, è quello di una nave pel servigio idrografico, e poi l'altro delle navi ammiraglie nei porti.

Riassumendo: la Commissione limita gli armamenti navali al minimo che i principali servizi marittimi richiedono, e propone all'approvazione della Camera nel capitolo 3 *bis*, un aumento di L. 271,000 circa.

ACTON (ministro) osserva come l'on. Maldini non abbia ben compreso gli argomenti da lui esposti. Non disconosce la gravità delle cose dette dall'on. D'Amico, ma trova che nelle circostanze attuali gli armamenti navali proposti dal Ministero possono bastare al bisogno.

RISOTT osserva che se si dovessero tenere armati per un anno 14 legni ci occorrerebbe un numero di marinari molto maggiore; quindi si sarebbe costretti di fare un'altra leva ed aggravare nuovamente il bilancio.

D'AMICO (relatore) risponde che l'aumento dei marinari è necessario indipendentemente dalla proposta della Commissione per gli armamenti navali. Vorrà dire che quando la Camera non approvasse questi armamenti i marinai rimarrebbero in terra invece di essere in mare.

PRES. mette ai voti le due proposte.

La Camera respinge a debole maggioranza la proposta della Commissione ed approva invece quella del ministro in L. 1,447,741.

Il capitolo 4 concerne lo Stato maggiore generale della regia marina ed aggregati per L. 2,020,870.

D'AYALA propone di ridurre la somma di 15,000 lire che si spende per tre capitani di fregata direttori di ospedali e che sono già computate nel capitolo che concerne il servizio sanitario.

Propone inoltre che il capitolo 6, che tratta del genio navale, sia trasportato al posto del capitolo 5, che tratta del commissariato di marina, perchè non si può ammettere che un Corpo scientifico venga dopo un Corpo amministrativo.

D'AMICO (relatore) risponde che questa riduzione fu già fatta dalla Commissione.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Negrotto il capitolo è approvato.

La Camera approva pure la trasposizione dei due capitoli 5 e 6 come desiderava il deputato D'Ayala.

Al capitolo 5 (Genio navale) la Commissione propone lire 202,000, ed il Ministero chiede lire 206,766.

ACTON insiste nella domanda del Ministero.

La Camera approva la proposta della Commissione.

Essa approva pure i seguenti capitoli:

6. Commissariato generale per L. 589,534.
7. Corpo sanitario per L. 915,000.

Il capitolo 8, Corpo reale equipaggi, è proposto dalla Commissione in lire 3,915,000 e dal ministero in lire 372,774.

ACTON non accetta l'aumento della Commissione perchè non crede che la legge sulla leva possa essere votata per il secondo semestre del 1870.

D'AMICO insiste nella sua proposta e crede che debbasi avere sotto le armi tutta la classe del 1849.

D'ASTE appoggia le cose dette dal ministro.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli onor. Pescetto, Negrotto, Ricci ed il ministro, la Camera respinge la proposta della Commissione ed approva quella del Ministero.

Il capitolo 9 riguarda il Corpo fanteria reale marina. Il ministro chiede lire 819,855. La Commissione, proponendo la soppressione di questo Corpo, accorda soltanto pel primo semestre la somma di L. 417,000.

ACTON (ministro) si oppone alla soppressione di questo Corpo e ne dimostra l'utilità e la necessità.

MALDINI vuole sia constatato che il Ministro della marina, mentre respinse gli armamenti navali e la maggiore spesa pei reali equipaggi, ora si oppone all'economia che si propone sulla fanteria marina, quasichè per l'armata navale abbisognasse fanteria invece che navi e marinai.

L'oratore sostiene quindi caldamente la proposta della Commissione.

D'ASTE solleva la questione pregiudiziale sopra questa proposta. Trova evidente che una proposta per mutare profondamente l'organico della marina non possa essere risolta in occasione della discussione di un capitolo del bilancio.

PESCETTO è dell'avviso contrario. Sostiene che poichè fu sollevata questa questione è obbligo della Camera di risolverla.

PRES. gli fa osservare che egli confonde la questione pregiudiziale colla questione sospensiva.

ASPRONI trova che la Camera può, quando meglio crede, mutare o cancellare una cifra di bilancio. Del resto l'oratore è contrario alla soppressione della fanteria marina e propone di conservarla, non fosse altro che in omaggio ai grandi servigi che ha reso.

Nessuno insistendo, la Camera respinge la proposta della Commissione ed accetta quella del ministero.

Voci. A lunedì.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

Ci scrivono:

Firenze, 7 *maggio* (sera).

L'accordo tra il Ministero e la Commissione pei provvedimenti finanziari, può ritenersi completo. I soli punti di divergenza che ancora rimanevano, poterono essere eliminati grazie alle spiegazioni reciprocamente scambiate, tantochè, senza modificare per ora le rispettive proposte quali furono formolate e distribuite per le stampe, il Ministero e la Commissione potranno nella pubblica discussione procedere concordi sulla base di emendamenti già concertati.

Il punto sul quale il Ministero ha creduto di insistere fino all'ultimo, non foss'altro per porre bene al coperto la propria responsabilità, è quello relativo alla conversione dei beni dello economato generale e delle parrocchie. Già si sapeva che il Ministero avrebbe posto a questo proposito la questione di Gabinetto. Tuttavia esso ha creduto di dover declinare la responsabilità che sarebbe derivata da una immediata accettazione del partito sostenuto dalla Commissione, insistendo fino all'ultimo, perchè si trovasse modo di procedere fin da ora alla estinzione totale del debito colla Banca, dal quale nasce il corso forzoso.

A questo proposito il Sella ha giustamente osservato, che sarebbe stato improvvido consiglio di spingere questa insistenza fino agli estremi, inquantochè, secondo la convinzione sua, quando anche non si voglia pregiudicare per ora la questione di principio relativa alla conversione dei benefizi parrocchiali e dei beni dell'Economato, questa si presenterà come la più acconcia soluzione del problema del corso forzoso, allorquando, pagati i primi 283 milioni dovuti alla Banca mediante le obbligazioni ecclesiastiche già emesse, dovrà pensare al modo di estinguere il debito residuo. In sostanza, agli occhi del Sella, non sarebbe già una ripulsa formale ma bensì un indugio quello che risulta dallo avviso della Commissione.

La discussione sui provvedimenti finanziari non potrà probabilmente aver luogo che in sul finire della prossima settimana.

Il corriere giunto ieri a Tunisi ha recato una buona notizia. La Commissione Europea si è definitivamente costituita, ed è entrata in possesso dell'amministrazione esclusiva delle finanze tunisine. È pur quasi terminato il lavoro di classificazione del debito, dimodochè, a cominciare dalla prossima scadenza, è pienamente assicurato il puntuale servizio del *coupon* e dell'ammortamento per tutte quante le categorie del debito.

A PROPOSITO DI UNA RIVISTA.

Ieri l'altro al Campo di Marte di Milano aveva luogo una rivista di tutte le truppe di quel presidio.

S. A. R. il principe ereditario comandò la parata e passò in rivista tutte le file dei soldati che erano sette mila all'incirca.

Il cronista della *Perseveranza* osservò per benino tutti quei valorosi in linea di battaglia, diede un'occhiata scrutatrice alle bestie dell'artiglieria e della cavalleria, esaminò se i cannoni avevano proprio quel vivido bagliore che è la parola d'obbligo d'ogni descrizione di rivista.

Dopo aver tutto e con diligenza scrutato il cro-

nista del giornale milanese esce fuori in queste considerazioni:

« Chi ha assistito alle riviste militari sa che si somigliano tutte, e non potrebbe essere diversamente. Quella di ieri però aveva una ragione speciale per meritare speciale attenzione. Oramai tutti i veterani sono spariti dai ranghi del nostro esercito e non senza un certo rincrescimento abbiamo osservato che le medaglie commemorative non si vedono quasi più brillare sul petto dei soldati. Di più le file delle truppe erano per la maggior parte composte di coscritti dell'ultima leva, soltanto da tre mesi sotto le armi.

« Ad onta di ciò, dobbiamo dire schiettamente che siamo rimasti stupiti del progresso che riscontrammo nella istruzione, e tanto per la loro tenuta che per la precisione nei movimenti questi soldati di recente data si potevano benissimo paragonare a veterani. E di ciò diamo indistintamente lode ai soldati di tutte le armi. Ammirammo inoltre l'ottimo stato dei cavalli tanto d'artiglieria che di cavalleria e specialmente il robusto e spigliato materiale di artiglieria. Il massimo impegno animava ufficiali e soldati perchè i diversi movimenti riescissero precisi; e infatti le batterie di artiglieria e gli squadroni di cavalleria gareggiarono colle compagnie di fanteria nello sfilare allineati e in bell'ordine. »

Lo scrittore di tale articolo non poteva far cosa più gradita a noi che difendemmo il ministro Govone per l'anticipato rinvio alle loro case di una classe del nostro esercito.

Non fa d'uopo, a quel che pare, d'aver i mustacchi grigi e molte decorazioni sul petto per essere soldati buoni a sfidar il fuoco delle battaglie ed il sole delle riviste; per marciar allineati e ricevere elogi di marziale contegno da un principe generale non fa d'uopo d'aver per lunghi anni *mangiato il pane del Re*.

Viva Dio! È quello che diciamo e ripetiamo da un pezzo.

Dunque?... Rispondano gli uomini di buon senso e di buon cuore.

Da qualche tempo i nostri giornali si fanno organo delle apprensioni che si manifestano vivissime in Genova a proposito della cessione della darsena che con danno grandissimo dei nostri interessi commerciali, si dice sia per farsi ad una Società straniera.

Ora siamo autorizzati a dichiarare nel modo più formale che questa notizia, prodottasi non si sa come, è assolutamente falsa, non essendo sorto alcun motivo per cui abbiano a ritenersi interrotte le iniziate trattative che continuano, con ogni probabilità di buon successo, per la cessione di essa darsena al nostro Municipio. *(Gazzetta di Genova).*

L'*Esercito* del 7 scrive che, avendo il ministero della guerra determinato che nel giorno 25 del corrente mese di maggio debbano incominciare le operazioni della sessione completiva per la leva sui nati nell'anno 1848, ha a tal fine convocato per detto giorno i Consigli di leva, riservandosi poi d'indicare loro il giorno nel quale codeste operazioni dovranno essere chiuse.

POISSON D'AVRIL..... IN MAGGIO.

Questo l'abbiamo pescato anche noi!

Il *Diritto* annunziava ieri l'altro l'arrivo a Milano di Cernuschi, il patriota italiano che regalò 200 mila lire ai *no* del plebiscito: noi riportammo tale notizia.

Cernuschi è ancora in Isvizzera.

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

6 *maggio*. (Ritardata).

Oh numi che fortunato amalgama! Poichè c'erano gli agenti del sig. Pietri avrebbero ben potuto risalire un momento fino al famoso complotto di Caino contro Abele!

Ecco le prime esclamazioni di una gran parte del popolo parigino alla prima lettura dei rapporti Ollivier e Grandperret, conchiudenti alla convocazione dell'Alta Corte di giustizia. Ed infatti cosa ha che fare il convito di *Saint-Mandé* con Baury? Come fare poi i dimostranti di Neuilly delle bombe Roussel o Renard? Eppoi è proprio col braccio di quell'ambiguo, vacillante e blando Baury, che il signor Flourens potea ripromettersi l'amputazione del capo di Napoleone III?

Ah sarà poi bello vedere l'Alta Corte di giustizia occuparsi di questi matti compagni del Roussel e delle sue bombe, che volevano far esplodere con 250 grammi di *picrato* e *glicerina*, per far saltare in aria le Tuilleries e tutta Parigi, senza affatto preoccuparsi di quanto sarebbe accaduto in seguito, nè di chi avrebbe preso in mano le redini della Francia!

E la logica poi del sig. Ollivier, che dichiara l'istruzione del primo *complotto*, terminata da lunga mano, ma sospesa (con sua ministeriale immistione nei sacrari della giustizia, obbligando così a più lunga detenzione preventiva i poveri sequestrati a Mazas), per evitare fino l'ombra di una manovra plebiscitaria; eppoi si fa pubblicare proprio alla vigilia del grande atto nazionale l'intera requisitoria del sig. Grandperret, dove se n'è ita?!

Io non giudico, mi limito a riportare la babilonica confusione, domande e risposte, che da 48 ore mi sento rintronare da tutte parti all'orecchio. Quanto a me preferisco lasciar sentenziare i magistrati sulle gravi accuse lanciate nel rapporto del fisco imperiale; ed al solo popolo francese la cura di decidere la grande tenzone fra la repubblica e l'impero, che si trovano in questo momento l'una contro l'altro armati.

Il Governo invece ne spera una magra vittoria plebiscitaria, ed io glie la lascio sognare volentieri, ma non la ritengo ancora per certa.

Intanto il povero signor Ollivier raccoglie per primo premio del suo zelo un magnifico *bouquet* inviatogli dal signor de Cassagnac nel suo terribile *Pays*, che lo qualifica di *rinnegato*, regalandogli inoltre altri titoli meno graziosi.

CORRIERE DEL MATTINO

LA DISCUSSIONE DELLA LEGGE COMUNALE

Importantissime sono ora le discussioni del Comitato della Camera. Pare fortunatamente che i buoni e liberali principii vi prevalgano.

Noi speriamo che le attribuzioni di pubblica sicurezza saranno conservate ai sindaci — ed anzi vorremmo che il servizio di pubblica sicurezza fosse interamente affidato a que' municipii che provassero essere in grado di farlo. In tal caso il Governo dovrebbe rimborsare al municipio una somma corrispondente al risparmio che può fare. Crediamo che in tal modo si farebbe un sicuro passo nella via del decentramento.

Un'altra questione è stata sollevata. — Dovrà il sindaco continuare a presiedere il Consiglio comunale? — A noi pare di no, non fosse per altro che il sindaco, dovendo per necessità prendere parte principale alla discussione, non può avere agio, nè sovente quella spassionatezza che è necessaria ad un presidente di una assemblea deliberante.

Scrivono da Firenze alla *Lombardia* che non è assolutamente vera la diceria sparsasi che il Re non fosse intervenuto alle corse dei cavalli alle Cascine, perchè avvisato di qualche macchinazione contro la sua vita. È vero che la voce ne è corsa in Firenze, probabilmente per l'insolita assenza di S. M. da uno spettacolo cui era solito intervenire. È vero pure che altre voci erano corse di popolare dimostrazione perchè in questo anno, contro l'antica consuetudine, l'area destinata alla gara è stata chiusa da steccato con impedimento al gratuito ingresso. Ma neppure questa diceria non aveva fondamento.

A CATANZARO.

Un dispaccio da Firenze dà notizia che nella provincia di Catanzaro apparvero 300 individui con rossa divisa. Sono repubblicani dice il dispaccio. Badate che non siano invece briganti!

Trecento cittadini, nuovi Fabii, si offrirono spontanei per tutela dell'ordine. E sta bene! Un dispaccio ci reca la notizia che le *bande* vennero sgominate. E sta benissimo!

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

7 *maggio* (sera).

L'*ouvine* dei vacanti stalli del Luxemborgo e dei portafogli ministeriali incomincia ad eccitare pericolose cupidigie in tutti i comitati dell'*oui*, in cui si vanno già fabbricando nuove crisi ministeriali per avere l'occasione d'afferrare qualche cosa. Quanta gente e quanti cuori stanno raccomandandosi e votandosi al santo *oui*, da cui dovranno evidentemente dipendere tali premii!

Fra gli eletti sembrano ad ogni modo doversi trovare per gli stalli senatoriali il duca d'Albufera con diversi suoi compagni della capitale e delle più importanti città della provincia; pei portafogli il signor Laguerronière e Gramont che dovrebbe surrogare il sig. Talhouet desioso di seguire i suoi amici Buffet e Daru.

Per l'Italia il novello nome che sta venendo a galla dovrebbe essere di buon augurio, poichè il Gramont ebbe troppe occasioni di conoscerla davvicino per non farsene benevolo ed intelligente interprete nei Consigli dell'Impero, che sembra da qualche tempo misconoscere affatto i riguardi dovuti alla sua più naturale alleata.

Oggi nuovo sequestro del *Rappel*, il quale ebbe coi suoi confratelli il *Siècle*, il *Réveil* e l'*Avenir national* la fantastica idea di riprodurre alla vigilia del plebiscito e con una seconda edizione un proclama repubblicano pubblicato dall'Imperatore nel 1848. Il *Rappel* ed i suoi confratelli hanno evidentemente obliato che mutano i saggi col mutar dei tempi.

Sembra che il sig. Rochefort potesse da Santa Pelagia essere ancora troppo pericoloso pel plebiscito: fu quindi trasferito a Mazas.

Le notizie che vanno arrivando al Governo dalle provincie sembrano buone, e certi prefetti scrissero persino che colle pubblicazioni del *Giornale officiale* si era guadagnato un buon terzo degli elettori indecisi fra il voto affermativo e l'astensione, mentre ora promettono di correre alle urne.

Il signor Emilio Girardin si fa forte di queste buone notizie per dare la baia agli irreconciliabili e specialmente al redattore dell'*Avenir national*, antico suo collaboratore, che dopo la requisitoria Grandperret schizza fuoco e veleno da tutti i pori.

La sola borsa si mostra prudente ed indecisa davanti il gran mistero dell'urna popolare; e sembra a buon diritto di voler attendere che essa abbia parlato prima di muoversi.

Il deputato Wilson invece, meno prudente, avrebbe scommesso 100,000 franchi per 6,500,000 *Oui*.

Domani sera conosceremo anche l'esito di questa gara o corsa plebiscitaria.

LA VOTAZIONE PER IL PLEBISCITO.

Il telegrafo ci reca i primi risultati del plebiscito dell'8 maggio.

I votanti sono valutati ad 8 milioni, di cui 6 1[2 per il *sì*, e 1 1[2 per il *no*.

Questo risultato è assai soddisfacente se si pone in confronto con le altre votazioni seguite.

	Votanti	Per Napoleone ed il Governo
10 dicembre 1848	7,470,000	5,658,000
21 e 22 dicembre 1851	7,773,000	7,147,000
21 e 22 novembre 1852	7,780,000	7,482,000

Da queste cifre risulta che il numero dei votanti ieri sarebbe stato superiore a quello di tutte le antecedenti votazioni nonostante la propaganda astensionista, quello dei voti favorevoli fu alquanto minore; ad ogni modo un'immensa maggioranza è assicurata al Governo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 7 *maggio*.

Cortes — Figuerola rispondendo a Blanc disse che lo stipendio dei vescovi che ricuseranno di prestare il giuramento alla costituzione verrà soppresso.

Sagasta disse che Olozaga venne a Madrid per dare il suo parere sulla situazione interna e per ricevere istruzioni verbali.

Firenze, 8 *maggio*.

Ieri alcune bande, in complesso di circa 300 individui, con divisa rossa, comparvero nella provincia di Catanzaro. Ritiensi essere un movimento repubblicano. La forza pubblica è sulle loro traccie. Vennero prese disposizioni per prevenire disordini.

La popolazione di Catanzaro appoggia le autorità, ed oltre trecento cittadini di Catanzaro si offersero spontanei a concorrere colla forza pubblica per la tutela dell'ordine.

Altre truppe furono per precauzione spedite sul luogo ed arriveranno stassera.

Parigi, 8 *maggio* (*notte*).

Molti votanti; tranquillità perfetta.

Londra, 8 *maggio*.

Assicurasi che Bright, dietro consiglio dei medici, ha dato le sue dimissioni. Dicesi che sarà rimpiazzato da Mundella.

Pietroburgo, 8 *maggio*.

Secondo il parere dei medici, il principe d'Oremberg sarebbe stato strangolato. L'assassinio fu accompagnato dal furto di alcuni oggetti preziosi.

Tentossi sforzare il suo scrigno, ma indarno. Gravi sospetti caddero sopra un individuo chiamato Gery Chrishkow che fu al servizio del principe: egli trovasi diggià nelle mani della giustizia.

Belgrado, 8 *maggio*.

Il Governo riuscì di convincere la Porta dell'importanza di accordare un punto di congiunzione per la ferrovia serba colla rete ottomana.

Catanzaro, 8 *maggio*.

Le bande degli insorti vennero attaccate dalle truppe in Filadelfia, capo-luogo di mandamento del circondario di Nicastro. Gl'insorti diedersi alla fuga, lasciando parecchi morti e feriti.

Parigi, 8 *maggio* (notte).

Sui *Boulevards* alle ore 10 animazione ma calma completa.

La rendita contrattavasi a 74 75.

Assicurasi che il risultato totale di Parigi non compreso l'esercito, sarebbe 111,000 *sì*; 149,000 *no*. Le cifre officiali mancano ancora.

Parigi, 9 *maggio* (*ore 2 matt.*).

Totale dei risultati dei circondari conosciuti finora, non compreso quello della Senna: 506,536 *sì*; 89,310 *no*. I risultati di tutte le grandi città, salvo Lilla, sono ancora sconosciuti.

Altro da Parigi, 9 *maggio* (*ore 2 35 ant.*).

Cifra ufficiale del risultato totale della città di Parigi: 111,363 *sì*; 156,377 *no*.

Risultato totale del dipartimento della Senna: 139,358 *sì*; 184,946 *no*. Tranquillità completa.

Ore 5 55. — A Marsiglia, Tolosa, Bordeaux maggioranza pel *no*. Ma i risultati conosciuti di 90 circondati danno: Totale iscritti 1,864 mila: pel *sì* 1,329 mila; pel *no* 228 mila. Nulli 29 mila.

Ore 6 46. — I risultati conosciuti finora fanno presagire 6 1[2 milioni *sì*, meno di 1 1[2 milione *no*.

Parigi, 9 *maggio*.

Nel dipartimento della Senna le astensioni furono 93 mila.

I risultati conosciuti di 160 circondari danno: iscritti 3,671,000; pel *sì*, 2,614,000; pel *no*, 432 mila.

Un avviso del prefetto di polizia dice che corrono voci inquietanti in diversi quartieri, e si annunziano dei disordini che sarebbero per avvenire dopo lo spoglio dello scrutinio.

Il prefetto di polizia previene la popolazione che furono prese le misure necessarie per reprimere energicamente ogni tentativo sedizioso. Egli invita i buoni cittadini ad astenersi di andare in luoghi ove potrebbero aver luogo imprese criminali e facilitare così l'azione tutelare delle autorità specialmente incaricate di assicurare il rispetto alle persone e alle proprietà.

CURSO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 6 *maggio*. — *Frumento*. — Mercato sempre più calmo per la rarità della merce.

Si è notato in vendita:

2400 ett. Polonia, 123[124, lire 31 50.
480 — Idem, 127[128, a lire 30 75.
1200 — Irka di Galatz, 127[128, des. imm. arrivo 15 maggio, a lire 31.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

Nell'interno della Francia la vendita del frumento è attivissima, però gli arrivi generalmente deboli. I corsi tendono al rialzo.

Si segnalano diversi mercati in aumento.

Le notizie dei mercati esteri sono quasi tutte favorevoli ai venditori.

BOLLETTINO SERICO.

Il nostro mercato serico ha ripreso nella settimana un'assai buona corrente; la ricerca fu molto attiva e i prezzi tesero all'aumento.

Le notizie della Francia come pure quelle poco rassicuranti del raccolto in Ispagna, e infine l'assoluta nullità d'operazioni nello scorso mese d'aprile, eccitarono i compratori agli acquisti ed un importante movimento d'affari si notò negli articoli lavorati con un rialzo nei prezzi che si può valutare da 5 a 6 lire.

Su tutte le piazze si segnò pure un aumento e alla nostra borsa le quotazioni settimanali furono le seguenti:

Greggie 12[14 altre provincie lire 103; organzino 21[23 122 75, 23[24 122, 22[25 126 oro, 25[27 Piem. proprio 125, 26[28 da 130 a 127; stradini 19[21 da lire 140 a 135, 23[25 126, 25[27 129, 21[23 altre provincie 129 50, 26[28 124; trame 22[24 122, 21[28 110, 28[32 106.

A Milano la settimana serica si è aperta sotto buoni auspici.

Moltissimi furono gli affari e più se ne sarebbero portati a termine se le esigenze dei detentori non fossero arrivate ad un punto elevatissimo.

Quest'attività si può attribuire alla poca fiducia sull'esito del futuro raccolto.

In bozzoli la riservatezza è stata generale; quasi nulla si operò; si preferisce attendere ancora qualche giorno prima di spiegare decisamente i prezzi.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	111
Lavorate	»	397
Totale	balle	508

del peso complessivo di chilogr. 48,055 contro balle 459 tra greggio e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 37,080. Differenza in più chilogr. 5978.

Lione nell'ottava operò largamente e molto in sete di Francia ed Italia; passarono giornalmente alla Condizione 1318 e fino 22,000 chil. Il plebiscito trattenne molti dall'operare. Del resto nella prossima settimana che sarà finita la votazione e che la campagna bacologica sarà più inoltrata, si spiegherà meglio la situazione delle sete, malgrado che i fabbricanti abbiano i magazzini carichi di stoffe.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 518 balle organzini, 323 trame, 156 greggie, 272 pesate, del peso complessivo di chil. 97,849 contro chil. 70,464 nella decorsa ottava.

Decomponendo queste cifre risultano 696 balle di sete europee e 673 di asiatiche. Era da tempo che non si condizionavano quasi 700 balle di sete europee, superando la cifra delle asiatiche.

NOTIZIE BACOLOGICHE

Dalla Spagna si conferma che il raccolto è generalmente compromesso, non avendosi buone notizie che dalla provincia d'Aragona.

Murcia (*Spagna*) 6 *maggio*. — Le perdite continua, la foglia è ribassata a 10 *duros*; il risultato definitivo non può conoscersi che la settimana ventura.

Borsa di Milano. — 7 maggio 1870.

La Rendita stamane si negoziò da 58 90 a 59. In principio di Borsa, sui corsi di Lione che segnavano l'Italiana a 57 1[2, si toccò anche 59 05; ma all'arrivo dei corsi di Parigi in ribasso di cent. 10 si chiuse a 58 92 1[2.

Il prestito 1866 si tenne da 85 1[8 a 85 fine corrente.

Le Azioni Meridionali sono tenute a 348 e le relative Obbligazioni a 175 1[2.

I Beni Merid. si pagarono da 445 50 a 446 f. c. e 447 50 fine giugno p. v.

I 20 franchi si pagarono intorno a 20 59 pronti, 20 57 a 20 58 fine mese.

Il Francia si pagò da 102 90 a 102 75 vista meno 2 1[2 ed il Londra da 25 77 a 25 75 3 mesi e 3 0[0.

Alla riunione serale la Rendita valeva 58 07 1[2 per fine corrente.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

9 maggio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del matt. in con. 59 59 58 80 85 59 (58 90) 59 59 05 (59 02 1[2) in liq. 59 10 10 pei 31 magg'o.

Corso legale 58 90.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in liq. 80 55 pel 30 giugno.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con. 2398 2399.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 493.

Pezza d'oro da L. 20, 20 54 a 20 57.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 9 maggio

Rendita, corso legale aumento cent. 17 1[2 sulla borsa precedente.

I risultati parziali della votazione in Francia, come appariscono dai dispacci ricevuti, hanno lasciato molta incertezza al nostro mercato d'oggi; gli affari furono poco animati, e la Rendita venne offerta a 58 95, 90 cont., e 59 10, 05 per fine mese, restando nominale ai prezzi segnati.

Il Prestito naz. a 83.

Le obblig. Ecclesiastiche si contrattarono a 79 50, 75 cont. e 80 fine mese.

Le azioni Banca valevano 2400 contanti e fine mese.

Obblig. Canali Cavour a 342.

Obbl. Meridionali a 176.

Azioni 345

Buoni Meridionali a 445 in oro.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 465.

Le Demaniali valevano 451.

Azioni Banco Sconto a 172.

Az. Credito Mobiliare a 515.

Oro 20 60.

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*).

6 *maggio*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato e i cereali subirono un lieve ribasso.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 20 60	a 19 95
Segala	id.	da » 15 18	a 13 88
Avena	id.	da » 8 67	a 8 46
Riso	id.	da » 25 16	a 20 82
Meliga	id.	da » 9 84	a 10 41
15 Buoi		da L. 390	a 295 caduno.
Idem		da » 290	a 245 id.
32 Vitelli		da » 95	a 25 id.
Idem		da » 45	a 26 id.
21 Moggie		da » 210	a 63 caduna.
11 Maiali		da » 53	a 28 caduno.
Fieno	al quint.	da L. 7 —	a 6 50
Paglia	id.	da » 4 —	a 3 50

Parigi, 7 *maggio*.

(*Chiusura della Borsa*).

Rendita Francese 3 0[0	— 74 57
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 57 42
Valori diversi.	
Ferrovia Lombardo-Veneta	— 388 —
Obbligazioni idem	— 240 —
Ferrovia Romana	— 56 —
Obbligazioni idem	— 129 —
Ferrovie Vittorio Emma. (1863)	— 151 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 171 50
Cambio sull' Italia	— 3 —
Credito Mobiliare Francese	— 221 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 455 —
Azioni idem	— 687 —

Vienna, 7 *maggio*.

Cambio su Londra	— 123 75

Londra, 7 *maggio*.

Consolidati Inglesi	— 94 1[8



Carignano (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *La principessa invisibile*.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi rappresenterà: *La lesina*.

Rossini (ore 8) — Opera: *Le educande di Sorrento*.

Balbo — *Riposo*.

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *Ave Maria!*...

DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere, con aja e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, piano secondo, uscio a sinistra. 1598

Da affittare al 1° luglio
od al 1° ottobre.

ALLOGGIO di 18 camere al piano nobile, con acqua potabile, ed occorrendo scuderie e rimesse. Via Cernaia, N. 38, visibile dalle ore 1 alle 5 pomeridiane. Dirigersi al portinaio. 1282

Da affittare al presente

Bell'ALLOGGIO d'ANGOLO, con vista in via Bellezia e S. Chiara, visibile dalle ore 10 antimeridiane a mezzodì, dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Recapito via Bellezia, N. 14, piano secondo. 1708

Vendita di stabili

A partito privato, posti in Moncalvo e territorio (Monferrato), consistenti in tre fertilissime cascine con annessi fabbricati, cospicua casa civile e casa rustica nell'abitato.

Rivolgersi al ragioniere Bianchi in Torino, via Barbaroux, n. 29, od al notaio Calligaris in Moncalvo.
1838

DA VENDERE
Per sole lire 9 mila

PICCOLA VILLA, nella pianura dei dintorni di Torino, a mezz'ora di distanza, in salubre posizione; composta di 12 membri tra civili e rustici, scuderia, fienili, rimesse e cantine, con annessi giardino ed orto.

Dirigersi alla segreteria di questo giornale.

Da vendere anche con mora una casa vicino alla ferrovia, della rendita di L. 650 a modico prezzo. — Dirigersi dal notaio Almasio, via Nuova, N. 20. 1766

Da vendere 1216

Piccola Villa, presso lo stradale di Moncalieri. Dirigersi dal notaio coll. Ristis, via Bertola, N. 40.

Da vendere una cascina distante un miglio dalla stazione di None (Pinerolo), di giornate 73 circa, in una sol pezza, con acqua propria più che abbondante; fabbricato rustico e civile affatto nuovo. Recapito a None dal sig. Novelli caffettiere presso la stazione, in Torino al sig. Martini candidico coll., via Cernaia, N. 8.

Da vendere un piano-forte verticale d'Erard a grande formato, come nuovo. — Via Cappel-verde, N. 6, piano 2°, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane. 1847

FABBRICA DI PERSIANE
di FENASSO LUIGI

Torino, Via Saluzzo, N. 30

Unico ramaggio per i Bachi.

4000 metri di Persiane pronte, colorite a vero olio, verdi, a modico prezzo, all'ingrosso ed al minuto, di qualunque dimensione.

Deposito sotto i Portici in casa Fubini, seguente il Viale del Re.
1118

Per lire 100 o 150

Casa di campagna di 4 o 6 camere **da affittare al presente** per l'intiera stagione in vicinanza di Torino, con l'uso d'un vasto ed ombroso giardino.

Alloggio mobigliato al primo piano di N. 5 camere compresa una grande sala di compagnia, oppure una o due camere.

Dirigersi dal fondachiere N. 34, via S. Domenico. 1872

Incanto volontario

Di un **corpo di casa** posto in Torino nel Borgo S. Salvario tra le vie Berthollet e Nizza, N. 15 e 17.

Martedì 17 maggio prossimo alle ore 10 antimeridiane si procederà all'asta sul prezzo di L. 290,000, nello studio del notaio Perussia, via Arsenale, N. 14, dove sono visibili le condizioni della vendita. 1584

OLIO DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, ... nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta la forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Bartarelli di Tommaso**, a *Milano*; Agenzia **D. Mondo**, a *Torino*.

A Milano deposito all'Agenzia **A. Manzoni e C.** 20

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ ALLA CODEINA

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi ostinate*, le *costipazioni*, il *grippe*, il *catarro*, la *tosse canina*, la *bronchite*, l'*etisia*, e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere segnati come medicamenti officiali dell'impero francese. Guardarsi dalle contraffazione ed esigere la signatura BERTHÉ.

Deposito a *Parigi*, Casa BERTHÉ, 24, rue des Ecoles — A *Milano*, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10 — *Torino*, farmacia TARICCO — *Genova*, MAJOR e BRUZZA — *Palermo*, ARTIBALI — *Sassari*, SOLINAS — *Napoli*, ANGERA dott. EMILIO — *Firenze*, PIERI — *Bologna*, BONAVIA e nelle principali Farmacie del Regno. 22

SITUAZIONE DEL BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO
a tutto il 30 aprile 1870.

Capitale Sociale diviso in N. 120000 Azioni		da L. 150 caduna			L. 18,000,000
Azioni da emettersi in	» 40000	» 150	» L. 6,000,000	}	10,000,000
Saldo Azioni emesse in	» 80000	da versare a » 50	» » 4,000,000	}	

Capitale effettivamente incassato, sopra N. 80000 Azioni in circolazione, di L. 100 caduna versate L. 8,000,000

ATTIVO

1. Numerario effettivo esistente nelle casse . . . . . L.	787,363	14
2. Cambiali scontate in portafoglio a scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi . . . . . »	6,612,593	04
3. idem idem a più lunga scadenza »	638,979	58
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni »	2,355,803	89
5. Anticipazioni sopra deposito di titoli privati . . . . »	235,950	»
6. idem sopra deposito di merci . . . . »	»	
7. Effetti da incassare per conto terzi . . . . . . »	»	
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto, residuo prezzo »	10,000	»
9. Titoli dello Stato. Valor nominale lire 1,150,000; oltre a L. 250,000 capitale Hambro. Prezzo d'acquisto . . »	834,621	25
10. id. delle Provincie e dei Comuni. Valor nominale lire 496,500; prezzo d'acquisto . . . . »	247,925	»
11. Buoni del Tesoro . . . . »	43,978	26
12. Azioni ed Obbligazioni con guarentigia Governativa . »	9,071,281	78
13. idem senza guarentigia . . . . »	706,997	42
14. Conti correnti con frutto . . . . »	1,491,139	04
15. idem senza frutto . . . . »	179,663	15
16. Depositi di titoli a cauzione . . . . »	258,400	»
17. idem liberi e volontari . . . . . »	»	
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione »	60,832	21
19. Effetti in sofferenza per residui liquidazioni, esercizio 1867	3,200	»
20. Valore dei mobili esistenti . . . . »	16,000	»
Magazzini generali (Docks) del Municipio di Torino. Credito del Banco . . . . »	3,056,848	25
Debitori diversi per residui Conti dell'esercizio 1867 di incerta esazione . . . . »	421,621	»
Reddito proporzionale e presumibile sui valori di proprietà per l'Esercizio in corso, calcolato in L. 290,000 meno L. 24,203 87 già incassate al 1° aprile corr. . . »	267,796	13
TOTALE delle Attività L.	27,300,933	74

SPESE	di primo stabilimento . . . L.	»	
	di ordinaria Amministrazione	» 22,338 80	
del corrente	interessi passivi dei conti corr.ti	» 205,663 71	253,952 85
Esercizio	riesconti di effetti ed anticipazioni	» 25,955 34	
	perdite durante l'Esercizio	» »	
			L. 27,554,886 59

PASSIVO

Capitale effettivamente incassato come sopra . . . . . L.	8,000,000	»
1. Conti correnti ad interesse . . . . »	16,088,823	20
2. Id. senza interesse . . . . »	281,784	57
3. Debiti ipotecari sugli stabili di proprietà dell'Istituto »	»	»
4. Sovvenzioni avute su Fondi Pubblici . . . . . . »	»	»
5. Accettazioni cambiarie . . . . »	»	»
6. Depositanti per depositi a cauzione . . . . »	258,400	»
7. Id. id. liberi e volontari . . . . . »	»	»
8. Creditori diversi, per titoli senza speciale classificazione »	308,731	22
9. Fondo di riserva . . . . »	67,000	»
Imposta di ricchezza mobile in contestazione per gli esercizi 1866, 1867, 1868 e 1869 a calcolo . . . . . »	222,359	20
Id. da pagarsi pel 2° semestre 1869 a calcolo »	6,000	»
Contenzioso, debitori di residui conti dell'esercizio 1867, d'incerta esazione . . . . »	421,621	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 x.bre 1869	96,534	»
Interesse e dividendo a pagarsi pel 2° semestre 1869 »	4,093	»
Perdite eventuali: Perdite eventuali su Crediti diversi a calcolo . . . . L. 545,639 25 — Rischi per fluttuazione dei Corsi di Borsa sui titoli di proprietà . . » 720,000 »	1,265,639	25
TOTALE delle Passività L.	26,965,987	50

RENDITE	interessi attivi, pel reddito proporzionale e presumibile sui valori di proprietà . . . . . . L.	290,000 »	
del corrente	sconti e provvigioni . . . . . »	270,067 62	588,899 09
Esercizio	utili diversi . . . . »	14,380 31	
	saldo conto utili e perdite al 31 dicembre 1869 . . . . . . »	14,451 13	
			L. 27,554,886 59

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

INCANTO VOLONTARIO
per vendita di una casa in Torino.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia avendo concentrato nella Stazione di Porta Nuova in Torino tutti i servizi del Consiglio di Amministrazione e della Direzione generale, ha deliberato la vendita all'incanto del Palazzo di sua proprietà, via della Cernaia, N. 9; esso avrà luogo il giorno 10 maggio p. v., alle ore 9 antimeridiane, avanti il notaio sottoscritto, in una delle sale degli uffici del Consiglio di Amministrazione della Società, nella Stazione di Porta Nuova, Padiglione a destra (Nord-Est), piano primo.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 212 mila (offerta già avuta).

Gli aspiranti dovranno fare il previo deposito del decimo di un fondo per spese.

Il prezzo sarà pagato metà cinque giorni dopo il deliberamento definitivo, ed il resto entro due anni in due rate eguali, coll'interesse del 6 p. 0/0 pendente mora.

Per le altre condizioni ed esami dei disegni o titoli dirigersi presso detto notaio (via Bottero, 19).

La casa è visibile ogni giorno dalle ore 9 antim. alle 5 pom.
Torino, 12 aprile 1870.
1506 **Gasparo Cassinis** not. coll.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Società di Colonizzazione per la Sardegna

COSTITUITA IN GENOVA

ed autorizzata con Regio Decreto 17 marzo 1870.

Capitale Sociale Un Milione di Lire
soggetto ad aumento a misura dello sviluppo dei lavori

Questa Società che fin dall'ottobre scorso ha impiantato la sua prima colonia nel Coghinas, cosicchè le sole piante di tabacco già in coltivazione quest'anno stesso oltrepassano il milione, onde aumentare i lavori **emette** ora alla pari le rimanenti sue azioni di L. **250** ciascuna, pagabili a rate mensili di L. **25** dietro richiesta del Consiglio di Amministrazione; **esse** godono dell'interesse fisso del 5 0/0 oltre al **dividendo** dei cospicui benefizi annui. Tali Azioni inoltre possono ben dirsi guarentite da **ipoteca** perocchè il loro ammontare è impiegato in parte nell'acquisto dei terreni che si mettono in coltivazione.

La sottoscrizione è aperta dal **10** al **20** maggio corrente presso la **Banca Franco-Italiana, Torino, via Carlo Alberto, N. 18, Milano, via San Pietro all'Orto, N. 8, Parigi, Piazza della Borsa, 7, Lione, Lille e Liège da cui si rilasciano Statuti e Programmi.**

Verificandosi eccedenza di sottoscrizioni esse saranno ridotte proporzionalmente. 43-B



LABORATORIO
D'INCISIONE E MECCANICA

Specialità di timbri meccanici, timbri a secco, placche per usci, ferri per legatori, stampi per calzolai, tassi, biglietti di visita, monogrammi, numeratori, e inchiostro a tampone e da scrivere. REBOUL ZAVERIO, via della Palma, N. 14, P. 1°.
Il tutto a modico prezzo. 1397

Vero Estratto di Carne Liebig
della Manifattura di ROBERTO TOOTH in Sidney (Australia)

fuori concorso all'Esposizione Universale di Parigi 1867,

e premiato con medaglia d'oro a quella d'Amsterdam. Il solo adottato dal Governo Inglese per tutti gli Ospedali e Case di salute.

La fabbrica d'*Estratto di Carne* eretta da pochi anni dal sig. Roberto Tooth negli immensi possedimenti che egli tiene nell'Australia, benchè la più recente di tutte, ha in breve superata la fama delle manifatture più provette per l'eccellenza dei suoi prodotti.

Dalla seguente analisi riportata dalla celebratissima *Gazzetta Medica* di Londra *The Lancet*, chiaro risulta che l'*Estratto di Carne* fabbricato dal sig. Roberto Tooth, come più ricco di parti nutritive sia da preferirsi a quello delle altre manifatture; ed infatti lo stesso giornale, la cui fama autorevole esclude ogni dubbio sulla rettitudine ed imparzialità de'suoi giudizi, lo dichiara il migliore di tutti.

Per ogni 100 parti di Estratto	Analisi dell'Estratto di Carne di ROBERT TOOTH	Compagnia RAMORNIE	Compagnia LIEBIG
Acqua	17 86	17 83	18 56
Materia organica estrattiva alcoolica contenente: Creatina, Creatinina, Acido inosico	51 28	47 93	45 43
Materia organica estrattiva insolubile nell'alcool contenente: Grammi 7 87 di gelatina e gr. 0 19 di albumina	10 57	12 92	13 93
Materia minerale	21 09	21 32	22 08
Totale .	100 »	100 »	100 »

Si ottiene un litro di eccellente brodo sciogliendo quattordici grammi (mezz'oncia circa) di detto Estratto in egual quantitativo di acqua calda con sale a piacimento. Raddoppiando la dose dell'Estratto si ha pure un litro di ottimo sugo pel confezionamento delle vivande. Vendita all'ingrosso presso la Ditta Vincenzo Malacarne in Torino, via Bogino, N. 9; unico agente depositario per le Provincie dell'Italia centrale ed Alta Italia.

Per acquisti al minuto far capo: in Torino ai principali salumieri ed al Negozio da Cioccolato del sig. Luigi Guasco sotto i portici di Piazza Castello accanto al N. 16, Agente secondario;

In Genova alla Ditta Imoda e Rudif, piazza Luccoli, ed ai principali Negozianti di Commestibili.

In Milano e nelle altre città ai principali salumieri. 647

TELERIA - MANTILERIA
A MODICI PREZZI

I MAGAZZINI DELLA DITTA
Brusa Gius. e Bolognino Gio.

Via Santa Teresa, . 1, casa Chiotti
e via Palazzo di Città, N. 11, casa Rigat — Torino

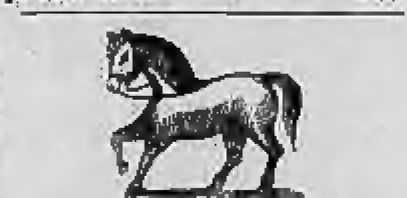
Trovansi forniti di svariatissimo assortimento di TELERIE e MANTILERIE nazionali ed estere; MAGLIE in lana e in cotone; MOLETTONI, FLANELLE, COPERTE, LANE, TRAPUNTE, CORTINE, BASINI, PIQUETS, FILI di Cremona, ed altri articoli di filo e cotone di varie specie. 534

AVVISO
Corpo di musica
della Guardia Nazionale di Torino.

È vacante il posto di primo cornetto assoluto, dirigere le domande al sindaco prima del 15 corrente mese. 1880

INCANTO

La casa in Torino, N. 11, via di Po, delle nobili sorelle Faussone di Germagnano, verrà posta all'incanto il 10 maggio 1870, alle ore 10 di mattina, col mezzo e nello studio del notaio A. Gio. Signoretti, via Stampatori, N. 6, p. 3°, sul prezzo di L. 240 mila e sotto le condizioni di cui nel tiletto 7 aprile 1870. — La casa è visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. 1835



RAIMONDI GIUSEPPE e **CREMIEUX figlio** annunziano l'arrivo d'una condotta di **36 cavalli da tiro e da sella** provenienti d'Inghilterra, quali saranno visibili martedì 10 corrente nel loro stabilimento sito in via Carlo Alberto, N. 40. 1878

DENTIFRICI LAROZE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarire i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed al freddo. La boccetta, 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso, 2 »

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in *Torino*: Mondo, Bonsani, Tarrico, Ferrerati, Cornaglia.

Cartoni Seme Bachi
del Giappone, garantiti annuali verde.

Presso ***Francesco Prandi***, via Milano, N. 10. 1850

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
ANDORNO
PRESSO BIELLA

diretto dal dottor PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno XI. — Si apre il 25 maggio. — *Dirigersi ivi al Direttore.* 1929

Graziose Sorprese
per **dessert.**

Noci, Nocciuole, Mandorle, contenenti diversi oggetti a sorpresa, con dolci. Poesie ed oracoli della sorte.

Le noci alla dozzina L. 6, caduna 60 centesimi. — Nocciuole e Mandorle id. L. 1 20, caduna 15 cent.

Bicchieri a sorpresa, per mezzo del quale si possono eseguire diversi graziosi scherzi di società; caduno L. 4, piccoli 2 50.

Presso ***DEGIOVANNI GIUSEPPE***, via Finanze, N. 1, Torino. 67

Al massimo buon prezzo

Vetture per ragazzi, bambole, revolver, fucili, palloni gomma elastica, trastulli assortiti, portabiglietti, cabas in pelle, calzetti, profumerie ed oggetti di cancelleria.

Via S. Filippo, casa del Museo, N. 3, Torino. 1934

AVVISO

Trovansi in vendita **2 cavalli da tiro.** — Dirigersi al portinaio in via della Zecca, N. 7. 1953

GIRAUD ALESSANDRO
INGEGNERE ARCHITETTO

ha trasferto l'ufficio in via S. Maria, N. 5, piano 2°, Torino. 1407

Magazzino da vino

bene avviato da rimettere, anche con mora. — Dirigersi alla Casa di Commissione ***AIMO MAURO***, via Po, N. 26, Torino. 1915

Torino, Tip. G. Favale e C.